

## **Fiat Pomigliano, volantinaggio del Slai Cobas contro le elezioni sindacali**

### **Gli operai sollevano dubbi sulla regolarità delle votazioni e minacciano di aprire un contenzioso giudiziario**

**POMIGLIANO** – Questa mattina, alle 5 e mezzo, all’ingresso dello stabilimento Fiat/FCa di Pomigliano e del reparto WCL di Nola, quello “confino” così definito, ha visto operai e operaie appartenenti al sindacato Slai Cobas distribuire volantini all’ingresso del primo turno lavorativo. L’oggetto è l’avvio della formale procedura di impugnativa delle “false elezioni col trucco” per gli RLS che si svolgeranno la prossima settimana. Elezioni che, secondo quanto sostiene il sindacato, presuppone una “combine ad excludendum” delle proprie liste e, dunque, una, non indifferente, lesione del diritto primario dei lavoratori a concorrere alla scelta dei sindacati con il libero esercizio della volontà di voto. “O il voto si sospende – hanno dichiarato – o ci sarà un contenzioso giudiziario grosso come una montagna a tutela delle libertà democratiche dei lavoratori, senza escludere eventuali ipotesi di reato penale a carico di Fiom, Fim, Uilm, Fismic e Uglm. Secondo quanto si legge, il “putiferio” è scattato durante la proiezione del film “La vita è bella”, proiettato a sorpresa l’altro ieri (mercoledì 1 luglio) alle 16.30, nell’aula del Wcl della Fiat di Nola durante uno dei corsi aziendali di formazione per la sicurezza in fabbrica. Corsi che vedono all’incirca la presenza di venti operai “deportati” da otto anni nel reparto confino di Nola. Benigni che poco prima di andare incontro alla morte nelle camere a gas dei nazifascisti a conclusione del film strizza l’occhio al proprio figlio Giosuè, è diventata metafora per le false promesse di sviluppo occupazionale e rilancio industriale perpetrate negli ultimi anni dall’ad Marchionne &C. Promesse che, a quanto pare, sono sostenute anche dalla Fiom di Landini, pronto alla presentazione della sua coalizione sociale, definito dallo Slai Cobas “novello e scodinzolante sindacato firmatario” (dell’ultimo accordo tenuto due anni fa tra sindacati e Governo in relazione alle nuove modalità di elezioni delle RSU).